

MI Settembre  
Musica  
TO

Giovedì

12

settembre 2019

Piccolo Regio  
Giacomo Puccini  
ore 17

SCOZIA



*geografie*

TORINO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

con il contributo di



realizzato da





FONDAZIONE  
**FARO**  
CURE PALLIATIVE  
SPECIALISTICHE  
A CASA E IN HOSPICE

Alla FARO è fondamentale **sederci e ascoltare il paziente**, considerandolo prima di tutto come una persona e poi come un malato. Diamo rilievo ad ogni sfumatura della sua malattia, ma soprattutto della sua vita, della sua realtà familiare e della sua personalità.

Per la FARO Cure Palliative vuol dire **esserci quando serve**. Anche tu puoi diventare parte di questo progetto con una donazione, scopri come sul nostro sito **www.fondazionefaro.it**.



[www.fondazionefaro.it](http://www.fondazionefaro.it)

**Per informazioni  
sull'assistenza**

tel: 011 630281

Segreteria 011 888272

## SCOZIA

È una esplorazione lungo la storia: dalle suite per liuto seicentesche, alle quali si aggancia idealmente la suite di Bach, attraverso la musica settecentesca dello scozzese James Oswald si arriva al brano di Julia Wolfe, originariamente composto per nove cornamuse e qui trascritto per chitarra elettrica.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

**James Oswald** (1710-1769)

*Divertimento I* per Guittar o chitarra inglese\*

### Tradizionale

Manoscritti scozzesi del sec. XVII per liuto:\*

dal *Wemyss Manuscript*:

*Ladie Lie Near Me*

*Mervell's Sarabande*

dal *Balcarres Manuscript*:

*A Scotts Tune by Mr Lesslie*

*Holi and Faire*

dal *Rowallan Manuscript*:

*Swit Sant Nickola*

dallo *Straloch Manuscript*:

*The Canaries I*

*The Canaries II*

dal *Rowallan Manuscript*:

*A Scotts Tune*

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

Suite in mi minore per liuto BWV 996

*Praeludio – Allemande – Courante – Sarabande – Bourrée – Gigue*

**Julia Wolfe** (1958)

*LAD* per 9 cornamuse (2007)\*

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

\* trascrizioni di Sean Shibe

**Sean Shibe** chitarra e chitarra elettrica

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Musica e paesaggio in Scozia risultano inscindibilmente legati: le melanconiche ballate scozzesi evocano per noi automaticamente le brume delle Highlands, le danze accompagnate dal *fiddle*, il violino popolare, le feste nei villaggi adagiati sulle verdi colline. In realtà questa identificazione fra paesaggio e musica è frutto di una costruzione identitaria lunga e complessa, avviata all'inizio del Settecento e consolidata attraverso le poesie di Robert Burns e i romanzi di Walter Scott.

Sean Shibe però non vuole trasmetterci una immagine oleografica o descrittiva del suo paese: vuol porre piuttosto spinosi interrogativi sul significato dell'identità di un popolo nella situazione politica generale odierna, segnata dalla Brexit nel Regno Unito e dall'affermarsi dei populismi sulle due sponde dell'Atlantico. Il programma rispecchia infatti un progetto nato nel 2016 – l'anno del referendum in UK e dell'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti – e fissato in un cd intitolato provocatoriamente *softLOUD*.

Il programma è ispirato a coppie di opposti: locale/globale, colto/popolare, originale/trascrizione, chitarra classica/chitarra elettrica. Un esempio di questa dialettica riguarda i canti scozzesi tratti dalle intavolature per liuto del Seicento. Da un lato sono le più antiche trascrizioni, quindi ipoteticamente più vicine a una versione "autentica" del canto popolare, dall'altro impiegano lo strumento suonato dai nobili, il liuto: i canti sono stati annotati per curiosità personale, per un intrattenimento privato, non per fissare nella scrittura musicale lo spirito della Scozia. L'esecuzione sulla chitarra amplifica la distanza dall'epoca in cui sono stati raccolti, ne relativizza l'autenticità e ne esalta il valore sovratemporale.

Osserviamo ora più da vicino i manoscritti che ci hanno tramandato queste musiche: prendono il nome dai villaggi dominati da castelli, distribuiti principalmente nella regione del Fife (Wemyss, Balcarres, Straloch), dove abitavano i signori del luogo. Questi codici spesso sono stati copiati personalmente o realizzati per nobildonne che suonavano il liuto. Ripercorrendo le vite di queste donne scopriamo che i manoscritti risalgono a uno dei periodi più convulsi della storia inglese, che va dagli anni della guerra civile nei tre regni, Inghilterra, Scozia, Galles (1637-1651) all'ascesa al trono di Guglielmo d'Orange (1689) e oltre. Margaret Wemyss (1630-1648) raccoglie dall'età di 12 anni melodie francesi e scozzesi nel suo *Lutebook*; il padre è una figura di spicco fra i presbiteriani oppositori del re. Margaret Campbell (ca. 1670-1747), contessa di Balcarres (poche miglia più in là) fa copiare il suo *Lutebook* per istruire la figliastra; il marito Colin Lindsay (1652-1722) era stato mandato in esilio a Utrecht da Guglielmo d'Orange. Per loro suonare queste musiche significava evadere da una realtà crudele. Il codice Balcarres riporta anche i nomi dei musicisti che suonavano quei pezzi (oltre al misterioso Mr Lesslie, il liutista John Beck e il violinista John McLauchland), attribuendo loro la particolare

versione copiata. *Ladie Lie Near Me* compare anche nell'*English Dance Master*, pubblicato a Londra da John Playford nel 1651: è una raccolta di danze popolari scelte principalmente fra quelle impiegate nei *masques* di corte. Anche in questo caso vi è un fine politico: due anni dopo la decapitazione di Carlo I, si voleva riaffermare anche attraverso la danza la centralità della corte degli Stuart. I codici scozzesi sono anche specchio del gusto eclettico del tempo: il *Canario* è una danza esotica, proveniente dalle Canarie. Quelle del codice Straloch sono assai simili alle versioni per chitarra barocca di Gaspar Sanz o Santiago de Murcia pubblicate in Spagna.

Con il delizioso brano d'apertura del concerto ci trasportiamo nella Londra del Settecento dove un musicista scozzese, James Oswald, nato nel 1710 in un piccolo villaggio del Fife, Crail, si era trasferito avviando una stamperia di musica. Aveva raccolto e pubblicato fra il 1743 e il 1759 arie nazionali scozzesi nel *Caledonian Pocket Companion*, che ebbe grande diffusione: alcune melodie furono riprese da Robert Burns e adattate a testi popolari. Alla fine fu nominato musicista da camera del re Giorgio III. Impiegò nelle sue composizioni la Guittar o chitarra inglese, una cetra con corde di metallo, che ebbe notevole diffusione proprio in Scozia. Robert Burns prediligeva questo strumento: la sua Guittar è conservata nel museo della casa natale. Il *Divertimento* apre la raccolta intitolata *Twelve Divertiments for the Guittar dedicated to Her Grace the Dutchess of Grafton*, pubblicata da Oswald intorno al 1759. Il *Divertimento*, suddiviso in tre parti – Amoroso, Vivace alon [sic.] Presto, Gavotta Moderato – impiega una scrittura essenzialmente violinistica, adattata alla chitarra inglese: l'accordatura in do maggiore rende questo brano di facile esecuzione. Ormai le arie e le danze popolari sono di moda. Fra il 1787 e il 1803 l'editore James Johnson di Edimburgo pubblica *The Scots Musical Museum* avvalendosi della collaborazione di Burns. Il più intraprendente George Thompson contatta Beethoven, proponendogli di armonizzare arie scozzesi. Il compositore risponde positivamente e nel tempo si appassiona al canto popolare: arrangia per trio (canto, violoncello e pianoforte) intere collezioni di canti popolari, che dalle isole britanniche spaziano per le nazioni di tutta Europa.

La capacità di assorbire e rielaborare gli stili nazionali è una prerogativa imprescindibile di Johann Sebastian Bach. Così la Suite BWV 996 ci mostra un autore tedesco a perfetto agio nel comporre una suite di danze alla francese. Il preludio segue il modello dell'*Ouverture à la Lully*, con una prima parte libera, quasi improvvisativa, modellata sulle sonorità del liuto. Le danze che seguono si dipanano con la stessa naturalezza e semplicità. Bach si dimostra un perfetto conoscitore delle potenzialità del liuto, anche se il più delle volte riadatta lavori nati per altri strumenti, come il violino o le tastiere.

Il concerto si conclude in maniera provocatoria, opponendo alla musica *soft* fin qui udita, la violenza delle sonorità LOUD ottenute

con la chitarra elettrica. *LAD* di Julia Wolfe nasce per 9 cornamuse, e trasforma il timbro fortemente connotato della cornamusa (quasi un timbro-paesaggio tipicamente scozzese), in qualcosa di diverso. La trascrizione per chitarra elettrica amplifica ancor di più questa dimensione straniata. *LAD* è un lamento funebre, in cui prevalgono la staticità e la ripetizione: le tre sezioni si differenziano solo in superficie, mantenendo costante l'impiego di fasce sonore sempre in fortissimo, quasi fossero urla strazianti disumanizzate dal timbro elettrico dello strumento.

**Carlo Lo Presti**

Elogiato come “uno dei principali chitarristi della sua generazione”, **Sean Shibe** ha studiato in Scozia e in Italia. All'età di 20 anni è stato il primo chitarrista a essere selezionato per il programma BBC Radio 3 New Generation Artists Scheme e l'unico chitarrista solista ad aver vinto il Borletti-Buitoni Trust Fellowship. È stato artista YCAT (Young Classical Artists Trust) tra il 2015 e il 2017 e nel 2018 ha vinto il Young Artist Award della Royal Philharmonic Society. L'artista è grato per il suo sostegno alla Hattori Foundation.

I suoi successi includono esibizioni in eventi e sale prestigiose come Aldeburgh Festival, Bath International Music Festival, Heidelberger Frühling e alla Musashino Hall a Tokyo. È tornato al Marlboro Summer Music Festival su invito di Mitsuko Uchida e ha intrapreso una lunga tournée in Cina.

Ha eseguito concerti di Rodrigo, Malcolm Arnold, Villa-Lobos e Takemitsu con BBC Scottish Symphony, Scottish Chamber Orchestra e BBC Symphony Orchestra. Il suo disco di debutto come solista, *Dreams and Fancies*, è stato Editor's Choice di «Gramophone», ed è stato seguito dalla nuova uscita di grande successo, l'“inequivocabilmente monumentale” («The Scotsman») progetto *softLOUD*.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica



# RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

    [intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

## Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI  
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI  
FILANTROPIA E TERRITORIO



[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)

 Compagnia  
di San Paolo



Partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

**iren**

**LAVAZZA**

**PIRELLI**

**INDUSTRIAL VILLAGE**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT



officine  
grandi  
riparazioni

Main Media Partner

**Rai**

Media Partner

**Rai Radio 3** **Rai Cultura**

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

**RETE  
DUE**  
Radio televisione  
insieme

Sponsor Tecnici

**Wide**  
COMMUNICATOR

**DA**  
DOLBY DIGITAL  
DIGITAL AUDIO  
RECORDING  
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

**TRENITALIA**  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE